

# **I.I.S. ETTORE MAJORANA - TORINO**

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

**A.S. 2015/2016**

## Parte I

### Analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>N°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>28</b>
▪ minorati vista	0
▪ minorati udito	0
▪ psicofisici	28
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
▪ D S A	14
▪ ADHD/D.P	
▪ Borderline cognitivo	
▪ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
▪ Socio-economico	
▪ Linguistico-culturale	2
▪ Disagio comportamentale/relazionale	1
▪ Altro	5
<b>Totali</b>	<b>4%</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLH.</b>	<b>28</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione</b>	<b>15</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione</b>	<b>8</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Non presenti
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Non presenti
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Non presenti

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Non presenti
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		Sì
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		Sì
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		Sì
<b>Docenti tutor/mentor</b>		Sì

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>		
	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No

<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No

<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro: Psicologa	Si

<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	Si

<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo intendendo la scala come 0 – massima criticità e 4 massima forza					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II

### Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Strutturazione e articolazione del GLI in due sottogruppi: il primo che si occupi dei BES di 1<sup>a</sup> fascia, il secondo che si occupi dei BES di 2/3 fascia, stabilendone le componenti coinvolte ed effettuando una calendarizzazione dei lavori che ogni livello organizzativo dovrà porre in essere, scrittura di protocolli d'accoglienza/rilevazione per tutte le tipologie di BES da inserire nel POF.

I compiti primari saranno:

- rilevazione dei BES;
- raccolta della documentazione;
- offerta di consulenza;
- verifica periodica delle pratiche inclusive della didattica programmata ed aggiornamento ed eventuale modifica dei PDP e PEI alle nuove situazioni evolutive riscontrate;
- verifica del grado di inclusività della scuola.

I docenti di sostegno intervengono facendo particolare attenzione al peso delle discipline costituenti il PEI in relazione al peso che ognuna deve avere rispetto al progetto di vita che si tende a realizzare considerando la flessibilità didattica il caposaldo necessario e base della programmazione didattica utilizzata.

I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che preveda misure compensative e dispensative. Inoltre, attivano modalità diverse di lavoro come apprendimento cooperativo e/o didattica laboratoriale qualora lo ritengano necessario.

Il nostro Istituto ha intenzione di aderire a reti che possano contribuire a migliorare il livello di inclusività nella scuola.

Il sottogruppo BES di 2/3 fascia procederà a migliorare le procedure di rilevazione delle difficoltà e a lavorare per creare delle pratiche comuni, condivise e uniformi di gestione che mirino alla più facile e proficua inclusione degli alunni sia BES che non.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

In relazione alla fase di aggiornamento/formazione specifica di ogni docente di sostegno su tematiche riguardanti la diversabilità, il sottogruppo Bes di 1<sup>a</sup> fascia si propone la divulgazione all'interno del proprio ambito delle informazioni apprese, attraverso momenti strutturati che restituiscano a tutti l'acquisizione di nuove modalità e tecniche di intervento didattico.

Con il dirigente scolastico si è programmato di procedere con interventi che supportino il ruolo del docente nel suo compito sempre più difficile di organizzare pratiche didattiche personalizzate. Tra questi si prevedono incontri con esperti pedagoghi, psicologi ed eventuali interventi diretti sulle classi che lo necessitano. Si è pensato di istituire un archivio digitale BES di consultazione per tutti i docenti della scuola con uno spazio appositamente creato sul sito dell'istituto, nel quale inserire per una condivisione comune una sezione sulle "buone pratiche" (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione di ogni docente, un memorandum riepilogativo elaborato dalla scuola sui vari tipi di BES e tutta la documentazione digitalizzata di riferimento.

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al tipo di percorso individualizzato di ogni singolo allievo/a in relazione alle norme specificatamente istituite. La valutazione di un soggetto in difficoltà deve coinvolgere responsabilmente tutti i docenti afferenti al consiglio di classe, senza demandare a qualcuno una parte più o meno significativa di tale processo. La difficoltà di tale operazione risiede nel trovare il corretto equilibrio tra obiettivi raggiunti che non siano frutto di un aiuto che vada oltre il consentito e la ricerca di una risposta che tenga conto dei livelli di partenza del soggetto interessato. Per tale motivo andranno pensate modalità di valutazione che oltre a tutti gli strumenti compensativi e dispensativi legalmente utilizzabili possano prevedere interrogazioni programmate con diversa modulazione temporale e prove diversamente strutturate da quelle proposte al gruppo classe. Il tutto all'interno di una griglia di valutazione che possa rendere omogeneo il giudizio espresso dai singoli consigli di classe.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Alla base della progettualità legata ai BES di 1<sup>a</sup> fascia vi è un modello di flessibilità che vede interessati soprattutto gli insegnanti di sostegno. Fondamentale elemento per il buon esito dell'integrazione scolastica è il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e di sostegno, che dovrà essere migliorato e potenziato attraverso momenti strutturati e collegiali in cui progettare e confrontarsi sul progetto che si pone in essere. L'assegnazione dei casi risponde a criteri di continuità, professionalità del docente esigenze del rispetto di genere e nel caso di nuovi ingressi è prevista una valutazione che verifichi la positività dell'intesa tra allievi diversamente abili e docente di sostegno a loro attribuito. L'intervento di integrazione scolastica si struttura in relazione alle esigenze indicate nel PEI. Sono previste attività di didattica differenziata e personalizzata in due laboratori dedicati con alto profilo informatizzato, nei quali creare diversi ambienti educativi per il potenziamento delle capacità residue degli allievi interessati. Durante l'anno scolastico è prevista la partecipazione ad attività eventi ed uscite programmate che tengano conto delle esigenze specifiche degli allievi/e diversamente abili.

In sintesi tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Attività individualizzata (mastery learning)

Ulteriormente si prevede un supporto specialistico – professionale della psicologa Dott.ssa Giuliano relativo ai disagi comportamentali/relazionali che saranno rilevati tra gli studenti nel corso dell'anno.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

In riferimento ai BES di 1<sup>a</sup> fascia, l'Istituto collabora da decenni con i servizi componenti la Rete prevista dalla legge 104 (Asl, servizi sociali, educativa territoriale etc.) e con centri territoriali (Cento Aladino, i Buffoni di Corte, etc) con cui realizza attività pomeridiane a supporto della realizzazione dei PEI. Per quanto concerne i Bes di 2/3 fascia si prevede di prendere contatti con associazioni del territorio specializzate nel campo dei DSA (per questo primo anno) al fine di aggiornare il personale docente circa le difficoltà, misure dispensative e compensative e in generale modalità di intervento efficaci.



### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate ed individuazione di bisogni ed aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei Piani Personalizzati.

Per quanto riguarda i BES di 1<sup>a</sup> fascia il rapporto docente di sostegno/famiglia è molto stretto e collaborativo. Nell'ambito della redazione dei PDP e della messa in atto delle misure dispensative/compensative coerenti con la diagnosi presentata, le famiglie saranno chiamate a collaborare con i docenti per l'attuazione dello stesso e per il consenso o meno al trattamento dei dati in oggetto e all'attivazione delle misure/indicazioni proposte in forma palese.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Una cultura che voglia affrontare compiutamente il tema dell'inclusività non può prescindere dalla diversità come risorsa su cui basare le proprie azioni e strutturare la propria condotta educativa.

Pertanto, in base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PEI/PDP. Nei Piani Personalizzati vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità/identità.

Si prevede ulteriormente di formare alcuni docenti sulle nuove tecniche didattiche di flipped classroom.

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva e attraverso la partecipazione a reti di scuole. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. Nell'ambito della rilevazione di casi BES 2/3 fascia e nell'attivazione dei PDP, verrà utilizzato il nuovo modello realizzato dall'istituto al fine di testarne la validità e di poterlo eventualmente perfezionare.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Il collegio docenti ha deciso di dedicare due figure strumentali alle tematiche dell'integrazione e dell'inclusività dell'istituto. Ci si propone di investire risorse nel partecipare a bandi di gara (vedasi progetti già attivati/presentati dall'istituto quali 'Ci riesco' e 'Del nostro meglio') per realizzare attività a supporto dell'inclusività (es. progetto di studio assistito). L'istituto prioritariamente avrebbe necessità di:

- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- Assegnazione di educatori per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- Incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Partecipazione a reti di scuole in tema di inclusività

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Per quanto concerne i BES di 1<sup>a</sup> fascia notevole importanza viene data all'accoglienza, così, per i futuri alunni, vengono realizzati progetti di continuità, quando ritenuti necessari, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. A tal proposito le famiglie degli allievi in ingresso vengono seguiti dal coordinatore del dipartimento hc attraverso una serie di incontri personalizzati per affrontare tutte le problematiche che si pongono in essere e realizzare una prima valutazione comune da offrire ai futuri consigli di classe. Fondamentale risulta anche essere l'orientamento inteso come processo funzionale a dotare gli allievi di competenze che li rendano capaci di fare scelte quanto più consapevoli possibili, con conseguente percezione della propria "capacità". Vengono pertanto prese in considerazione azioni di ri-orientamento quando i risultati non appaiono in linea con il disegno del progetto di vita ipotizzato con la famiglia. Ulteriormente i ragazzi/e vengono accompagnati dai docenti di sostegno, a partire dal penultimo anno di corso, insieme alle loro famiglie, nel percorso che li deve condurre verso le strutture regionali destinate a completare il progetto realizzato con tutta la rete di competenza. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura". Per i BES di 2/3 fascia ci si propone di istituire due figure di riferimento e di 'accompagnamento' all'ingresso nella scuola superiore per le classi prime e all'uscita dalla stessa per le classi quinte.

**Approvato dal GLI in data 29 giugno 2015**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data**